

## PRESENTAZIONE

---

*Fabrizio Angelo* PENNACCHIETTI

Sette articoli di giovani valenti studiosi, Alessandra Barotto, Giulia Bertolotto, Simone Bettega, Luca D'Anna, Fabio Gasparini, Federica Gattelli e Stefano Manfredi, costituiscono il frutto della *Prima Giornata di Studi Arabi e Semitici* che ha avuto luogo a Torino il 28 marzo 2014, un evento scientifico che segna l'inizio nel capoluogo piemontese di una nuova fase negli studi linguistici incentrati sull'arabo e sull'aramaico moderno. Si tratta di studi approfonditi e metodologicamente assai solidi di cui quattro vertono sulla dialettologia araba, spaziando dal Marocco al Qatar e dalla Giordania al Sud Sudan (Bettega, D'Anna, Gattelli, Manfredi), e di cui due concernono i dialetti neoaramaici nordorientali (Barotto e Gasparini) parlati da cristiani o da ebrei in Turchia, Siria, Iraq e Iran e nella diaspora. Parte di questi dialetti vengono tuttora parlati dalla popolazione cristiana della provincia di Mosul in Iraq, recentemente protagonista di un triste esodo causato dai sanguinosi eventi che hanno interessato la regione.

Agli organizzatori e a chi ha contribuito alla *Prima Giornata di Studi Arabi e Semitici* di Torino auguro lo stesso successo che ha arriso 36 anni fa alla *Prima Giornata di Studi Camitosemitici* lanciata a Venezia nel 1978. Quest'ultima si è rapidamente trasformata nel simposio più quotato a livello internazionale nel campo degli studi afroasiatici. Essa è approdata Torino per ben due volte, nel 1982 e nel 2011 e ha festeggiato la sua XV edizione quest'anno presso l'Università di Roma "la Sapienza". Per quanto riguarda la dialettologia neoaramaica, essa ha mosso a Torino i suoi primi passi con l'elaborazione dei testi raccolti a Teheran da Enrico Cerulli (1898-1988), ambasciatore d'Italia in Iran dal 1950 al 1954, e con un articolo comparso nel 1976 nel volume miscelaneo in onore di Giuliano Bonfante. Non mi consta invece che prima d'ora si siano svolte nell'ambito dell'Università di Torino ricerche di dialettologia araba. Pertanto la sezione "Studi di dialettologia semitica" di *Crocevia* assume anche in questo campo di studi un rilievo particolare nella storia dell'orientalistica torinese